



Infostudio lavoro

15.03.2019

Agevolazioni contributive, possesso e mantenimento del DURC

Gentile Cliente,

il costo del lavoro rappresenta una spesa importante posta a carico degli imprenditori, che spesso, nel tentativo di contenerlo ricorrono ad assunzioni agevolate, che consentono di abbattere la spesa per un certo periodo di tempo.

E' importante però far comprendere alle aziende che il ricorso a queste agevolazioni implica il possesso ed il mantenimento costante del tempo della regolarità contributiva e normativa, nello specifico del DURC (Documento Unico di Regolarità contributiva).

Con questa nota, intendiamo offrire il quadro generale della questione, per consentire di trovare risposta alle domande più frequenti.

Certi di aver fatto cosa gradita, rimaniamo a disposizione per una consulenza dettagliata.

Gli allegati da consultare:

Agevolazioni contributive, possesso e mantenimento del DURC

<i>Le assunzioni agevolate</i>	2
<i>Il possesso dei requisiti</i>	2
<i>Il DURC</i>	3
<i>L'invito a regolarizzare</i>	3
<i>Il recupero delle agevolazioni</i>	4
<i>La D.P.A.</i>	4
<i>Durc a seguito di rottamazione</i>	5
<i>Il controllo della Pec</i>	5

Agevolazioni contributive, possesso e mantenimento del DURC

Le assunzioni agevolate

Le assunzioni agevolate hanno lo scopo di incentivare l'ingresso, la stabilizzazione o il reinserimento nel mercato del lavoro di categorie di soggetti considerati svantaggiati, offrendo al datore di lavoro la possibilità di abbattere, per un determinato periodo di tempo definito dalla norma, il costo del lavoro, generalmente prevedendo una riduzione importante degli oneri contributivi a suo carico. Il panorama normativo ci offre attualmente diverse soluzioni:

- ❖ Esonero contributivo per favorire l'occupazione giovanile;
- ❖ Bonus Occupazionale per Giovani eccellenze;
- ❖ Incentivo Occupazione Mezzogiorno;
- ❖ Incentivo NEET;
- ❖ Assunzioni Donne e Over 50;
- ❖ Assunzione agevolate per percettori di Naspi;
- ❖ Assunzioni agevolate su base regionale.

Il possesso dei requisiti

Per accedere alle assunzioni agevolate è necessario essere in possesso di determinati requisiti, legati sia alla condizione del lavoratore da assumere, in base all'incentivo sfruttabile, sia alla condizione di rispetto delle norme dell'azienda che assume.

I principali requisiti richiesti, per avere accesso all'agevolazione e per mantenerne i benefici nel tempo sono:

- ❖ Rispetto della normativa in merito alla Sicurezza sul Lavoro;
- ❖ Rispetto del Regolamento CE 800/2008;
- ❖ Rispetto del De Minimis;
- ❖ Rispetto del CCNL;
- ❖ Possesso del DURC.



OSSERVA

In assenza dei requisiti previsti, l'INPS, consente di fruire del beneficio contributivo, salvo poi verificarne la fattibilità e richiedere, in caso di non possesso dei requisiti, la restituzione delle somme scontate dalle aziende, anche a distanza di anni.

Ecco perché è importante, prima di beneficiare di un'agevolazione contributiva, verificare il possesso delle condizioni previste e monitorare costantemente la situazione contributiva e normativa dell'azienda.

II DURC

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è il certificato che attesta il regolare versamento dei contributi previdenziali (INPS), assistenziali (INAIL) e di quanto e se dovuto nei confronti della Cassa Edile, da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi.

Il 1° luglio 2015 ha debuttato la nuova procedura di rilascio del DURC online. Il nuovo sistema, con il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse Edili, consente di ottenere, "in tempo reale", un documento valido 120 giorni.

Per attestare la regolarità contributiva è necessario che ricorrano le seguenti condizioni:
❖ correttezza degli adempimenti mensili e periodici (ad esempio: regolare invio dell'Uniemens mensile, richiesta tempestiva di codici di autorizzazione per la fruizione dei benefici contributivi);
❖ corrispondenza tra i versamenti effettuati dall'azienda e i versamenti accertati dagli Istituti previdenziali;
❖ inesistenza di inadempienze in atto;
❖ richiesta di rateizzazione per la quale l'Istituto competente abbia espresso parere favorevole e regolarità dei pagamenti delle rate;
❖ regolarità contributiva nei confronti dell'INPS, INAIL e della Cassa edile se dovuta.

L'invito a regolarizzare

A seguito di interrogazione e qualora non sia possibile rilasciare un attestato di regolarità contributiva in tempo reale, viene trasmesso un invito a regolarizzare, a mezzo PEC, contenente l'indicazione analitica delle motivazioni che ne hanno impedito il rilascio positivo.

Il richiedente avrà la possibilità di verificare ed eventualmente sistemare la propria posizione, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della notifica delle anomalie.

Verificata la correttezza delle richieste, la posizione deve essere sanata ed è necessario, una volta eseguito il pagamento, trasmetterne tempestivamente documentazione attestante sui canali preposti agli Istituti interessati allo scopo di ripristinare la regolarità contributiva.

Il recupero delle agevolazioni

A far data dal 1° luglio 2007, la fruizione dei benefici normativi e contributivi, previsti dalla attuale normativa in materia di lavoro e legislazione sociale sono subordinati oltre agli obblighi di legge ed al rispetto dei contratti collettivi nazionali, anche al possesso del DURC, documento unico di regolarità contributiva.

Attenzione!

L'assenza del DURC determina il mancato godimento dei benefici e la restituzione delle somme fruite. Una volta ripristinata la regolarità, l'impresa potrà tornare a godere di benefici normativi e contributivi.

La D.P.A.

Dal 9 luglio 2018 è disponibile sul portale INPS la Dichiarazione Preventiva di Agevolazione, D.P.A., che permette alle aziende e ai professionisti incaricati di dichiarare, mediante una procedura telematica presente sul portale dell'INPS, la volontà a fruire delle agevolazioni contributive e normative.

La nuova funzionalità nasce allo scopo di garantire un immediato ed efficace controllo, da parte delle imprese che beneficiano di agevolazioni contributive e al fine di superare il problema del recupero delle agevolazioni fruite, in presenza di requisiti, ma in assenza di regolarità contributiva.



L'INPS ha chiarito che la richiesta di DPA rappresenta un meccanismo di verifica su base volontaria, il datore di lavoro, infatti, non ha l'obbligo di richiederla, anche se fruisce di agevolazioni normative e contributive. La verifica preventiva di DPA è facoltativa per le imprese e i professionisti incaricati, permane, in ogni caso, in capo all'Istituto l'onere di accertare la regolarità mediante DURC interno.

Tuttavia, la trasmissione della dichiarazione D.P.A. determinerà l'avvio in tempo reale dell'interrogazione del DURC online, laddove all'esito della richiesta dovessero essere riscontrate delle irregolarità, verrà emesso, da parte dell'Istituto, l'invito a regolarizzare.

DURC a seguito di rottamazione

Un'alternativa valida al rilascio del DURC in tempi rapidi ci viene offerta dal Decreto Legge del 24 aprile 2017, n. 50, convertito in Legge n. 96 il 21 giugno 2017, che all'articolo 54, comma 1, ha previsto la possibilità di **ottenere un esito di regolarità contributiva aderendo alla rottamazione**, all'atto della presentazione della domanda.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha confermato tale possibilità con la Nota del 09.01.2018, prot. 0000090.

Per conservare l'esito positivo del DURC è chiaramente necessario rispettare i termini di pagamento del piano di rottamazione che, in caso contrario, farà decadere la regolarità contributiva ottenuta.

Il controllo della Pec

L'avviso di accertamento per la verifica di regolarità contributiva tramite la procedura DURC online viene inviato tramite pec (Posta elettronica certificata) direttamente all'azienda. L'interessato, potrà regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a 15 giorni dalla notifica dell'invito di cui all'art.1, comma 1175.

Decorso inutilmente il termine di 15 giorni, senza che la posizione sia stata regolarizzata, si otterrà un esito negativo della verifica, con indicazione degli importi a debito e delle cause di irregolarità.



Visti i tempi strettissimi di risposta all'avvio della procedura di accertamento e, le conseguenza in caso di mancata risposta all'avviso, è essenziale monitorare la Pec aziendale, che diventa il primo e vero strumento di avvertimento.

